



MUSEO
NAZIONALE
DEL CINEMA
TORINO

Lovers
Film Festival



SCHEDA FILM

ALICE JUNIOR



REGIA: Gil Baroni

SCENEGGIATURA/AUTORE: Luiz Bertazzo

COLONNA SONORA: Vinícius Nisi

FOTOGRAFIA: Renato Ogata

PRODUTTORE: Gil Baroni, Gil Baroni, Andréa Tomeleri, Andréa Tomeleri

PRODUZIONE: Brasile

GENERE: Drammatico, Commedia, Romantico

DURATA: 87 minuti

INTERPRETI: Anne Celestino, Emmanuel Rosset, Surya Amitrano, Matheus Moura, Thaís Schier, Katia Horn, Gustavo Piaskoski, Antonia Montemezzo, Igor Augustho, Melissa Locatelli

Temi: Transgender - Crescita - Famiglia - Amicizia - Amore

Trailer <https://www.youtube.com/watch?v=Yom532K0MK4>

Sinossi: Alice Junior è una youtuber trans diciassettenne circondata da libertà e affetto. Dopo essersi trasferita con il padre in un piccolo paese di provincia che sembra essere fermo nel tempo, Alice dovrà sopravvivere al nuovo liceo e ai pregiudizi, per realizzare il suo più grande desiderio: dare il primo bacio.

IL REGISTA GIL BARONI

Nato a Guarapuava, in Brasile, nel 1979, è sceneggiatore, regista e produttore il cui lavoro si concentra sui temi dei diritti umani, in particolare sull'universo LGBTQI*. Come comproprietario di Beija Flor Filmes, ha prodotto diversi cortometraggi che sono stati proiettati in un totale di 172 festival internazionali e hanno vinto 35 premi e otto menzioni speciali. Ha anche insegnato produzione e regia al College of Arts del Paraná.

Filmografia: 2015 *Ciclo 7x1* (Ciclo 7-1); 2016 *Horizonte de eventos* (Event Horizon); *O amor de Catarina* (The Love of Catarina) 2019; *Alice Júnior* (Alice Junior). *Bio e filmografia dal sito Berlinale 2020.*

Intervista al regista: https://www.youtube.com/watch?v=hgpR_6Uf0



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito



FILM LITERACY

Coming of age. Coming-of-age è un'espressione inglese densa e pregnante che manca di un preciso corrispondente italiano; una traduzione approssimativa potrebbe essere "diventare grandi". Nella teoria dei generi è un concetto che fa riferimento alla rappresentazione di quel delicato passaggio tra la spensieratezza della giovinezza e le responsabilità dell'età adulta; una sorta di Bildungsroman, di romanzo di formazione, per dirla in termini letterari, che tuttavia si applica anche a media diversi – primo tra tutti quello cinematografico – dove rappresenta un filone da sempre ben nutrito.

I film coming-of-age narrano la crescita personale del protagonista seguendone lo sviluppo fisico ed emotivo attraverso le vicende spesso tempestose dell'adolescenza, col suo bagaglio di sfide, problemi e ostacoli.

Elementi ricorrenti sono infatti i rapporti con la famiglia, la scuola e gli amici, ma anche la malattia, l'isolamento e la depressione. Film a volte drammatici, altre spensierati, più spesso entrambe le cose insieme: un'altalena di emozioni oscillanti tra estremi opposti, che è del resto il modo più adatto per raccontare l'irrequietezza di quegli anni confusi prima dell'età adulta.

LA CRITICA - Ren Arman Cerantonio – LaFalla

"Esistono corpi che non puoi immaginare donne con il pene, uomini con la vagina"

Ci avvisa così il graffito con cui si apre il film, scritto su un muro di Recife, Brasile. La cinepresa si sposta subito sulla protagonista Alice Jùnior, che dà nome al film (Brasile, 2019, 87'), svelandoci che è una youtuber, quasi-vincitrice dell'ultima edizione di Next Teen Top Model, e una ragazza trans.

Nell'ultimo video che sta realizzando, infarcito di meme audiovisivi ed estetica vaporwave, Alice rivela un desiderio: ricevere il suo primo bacio, che spera accadrà al prossimo appuntamento. Non fosse per il particolare lavoro del padre single, alla ricerca della vera essenza delle pigne per realizzarne un profumo, che la farà trasferire in una cittadina dimenticata da Dio. O meglio, da chiunque fuorché da lui, dato che l'unica scuola frequentabile è cattolica. Le panoramiche si spostano dai grattacieli di Recife ai verdi orizzonti del Sol do Brasil, seguendo la riluttante Alice in questa bizzarra avventura che ricorda quella di un'altra Alice: a partire dal viaggio, che richiama quello nella tana del bianconiglio, fino al nome scelto, esplicitamente riferito all'eroina di Lewis Carroll. Nelle reazioni e interazioni confuse dei personaggi, mai disturbanti nella visione, si ritrova anche un pizzico del nonsense del romanzo.

Nella nuova città la protagonista si ritrova ad affrontare un ambiente fortemente transfobico. Le viene imposta una divisa maschile, vietato l'accesso ai bagni femminili, è misgenderata continuamente, vive episodi di cyberbullismo. Eppure, con un'eleganza e una leggerezza che sembra impossibile, il film riesce a cavarsela con ognuno di questi elementi, toccandoli ma districandosi egregiamente tra i realistici incubi che una persona trans* affronta tutti i giorni. Ogni episodio traumatico è smorzato anche dagli elementi grafici che caratterizzano il film, che con ghirigori pop sottolinea l'anima esplosiva della protagonista.

Alice non è succube degli avvenimenti e ne vive pienamente le difficoltà, dando sempre ascolto alle sue emozioni. Piange, si infuria, è convinta sia tutto finito con un fatalismo che solo l'adolescenza può incarnare. Poi raccoglie i pezzi e trova sempre il modo di arginare i problemi, anche affidandosi alla comunità che la circonda, composta dallo splendido esempio del padre supportivo, l'onnipresente fanbase online, e le nuove amicizie che stringe.

Quella di Alice è un'identità complessa, in cui confluiscono le tematiche dell'adolescenza e dell'essere trans*. La sua vita si incrocia con quella di individui che subiscono il razzismo, che sperimentano con la propria sessualità, che affrontano le difficoltà di crescere della figlia.

Nonostante lo sguardo fresco del film, nei riferimenti alla cultura e all'immaginario queer della protagonista vengono usate con leggerezza parole percepite come datate da molta membrà della comunità internazionale, come «transessuale», o «travestitè», probabilmente riflettendo il complesso rapporto tra la società brasiliana e le persone gender non-conforming, come dimostra anche il termine “poc”, uno slur brasiliano di origine onomatopeica che indica il suono dei tacchi delle drag queen, ora usato per le persone queer femme-presenting.

A questo punto è necessario fare uno spoiler, date le tematiche del film: finisce bene. Sensato, ma non scontato data la lunga storia di film che si concentrano in maniera voyeuristica e pornografica sul dolore delle persone T*.

Stupisce soprattutto in virtù del fatto che il regista, Gil Baroni, e i due sceneggiatori, Luiz Bertazzo e Adriel Nizer Silva, sono tutti uomini cis, benché appartenenti alla comunità queer. Ma il mistero è presto svelato, data la profonda collaborazione fatta con l'attrice che interpreta Alice, anch'ella trans, Anne Celestino: una volta ottenuto il ruolo, infatti, il personaggio è stato costruito attorno a lei. Il cast di scrittura è stato capace di integrare il suo fondamentale punto di vista, ottenendo un coming of age movie autentico e piacevole.

SPUNTI PRIMA DELLA PROIEZIONE

- *Alice junior* è un film “coming of age”: ne conosci il significato? Hai già visto altri film di questo genere? Se sì, quali?
- Che significato hanno i termini Cisgender e Transgender?

DOPO LA PROIEZIONE

- Dal punto di vista stilistico il film riprende caratteristiche estetiche del linguaggio dei social e del mondo dei blogger, sapresti individuarle?
- L'aspetto pop del film rispecchia anche la forte personalità della protagonista, quale reazione agli episodi di transfobia che si trova a subire, ti ha colpito di più?

FILMOGRAFIA (suggerita) su tematica TRANSGENDER

- *Priscilla la regina del deserto* (Stephan Elliott, 1994)
- *La moglie del soldato* (Neil Jordan, 1992)
- *Tutto su mia madre* (Pedro Almodovar, 1999)
- *Boys don't cry* (Kimberly Peirce, 1999)
- *Breakfast on pluto* (Neil Jordan, 2005)
- *Trans America* (Duncan Tucker, 2005)
- *The Danish girl* (Tom Hopper, 2015)
- *Venus* (Eisha Marjara, 2017)
- *Girl* (Lukas Dhont, 2018)

BREVE GLOSSARIO LGBTQ+: LE PAROLE DA CONOSCERE PER FAVORIRE L'INCLUSIONE

Dottor Marco Stefanelli

LGBTQ+ è un acronimo utilizzato per far riferimento alle persone lesbiche, gay, biessuali, transgender, queer e, più in generale, a tutte quelle persone che non si sentono pienamente rappresentate sotto l'etichetta di donna o uomo eterosessuale, mentre le famiglie LGBTQ+ (o “arcobaleno”) sono quelle in cui almeno un genitore si identifica come tale.

Ancora oggi, nonostante il progresso in cui abbiamo assistito in Italia rispetto al riconoscimento dei diritti delle persone LGBTQ e alla loro maggior visibilità ed integrazione all'interno dei vari ambiti della società, in molti ignorano o spesso confondono il significato di alcuni termini e concetti che sono alla base della comprensione dell'universo QUEER, vale a dire di tutti coloro che non sono eterosessuali e cisgender. Iniziamo dalle basi, chiarendo la distinzione tra le categorie principali che descrivono aspetti diversi dell'identità sessuale dell'individuo.

Sesso Biologico: Determinato dalla natura, fa riferimento alle caratteristiche genetiche, ormonali e anatomiche che definiscono l'appartenenza al sesso maschile, femminile o a una condizione intersessuale. Si tratta di una dimensione prettamente fisica legata al corpo con cui si nasce, ma non basta essere maschi per essere uomini o essere femmine per essere donne.

Identità di Genere: Si riferisce al senso di appartenenza di ciascuno ad un genere sessuale (uomo o donna) e può corrispondere al proprio sesso biologico di nascita (CISgender) oppure a quello opposto (TRANSgender o transessuale). Nello specifico un maschio che si percepisce uomo o una femmina che si percepisce donna saranno cisgender; un maschio che si riconosce come donna verrà indicata come UNA transessuale (M to F) mentre una femmina che si riconosce come uomo sarà UN transessuale (F to M). È opportuno inoltre precisare che essere transgender non implica necessariamente sottoporsi all'intervento chirurgico per la riassegnazione del sesso in quanto si tratta di una scelta che non tutti gli individui transgender decidono di fare.

Altri termini che possono essere utili per descrivere altre condizioni rispetto all'identità di genere sono:

Agender: senza genere- chi non si riconosce in un genere classificabile come femminile o maschile, o che non si identifica con alcuna identità di genere

Genderqueer (termine ombrello che raggruppa le diverse definizioni identitarie descritte sopra, non rientranti esclusivamente nel binomio femminile/maschile);

Genderfluid: l'identità di genere è mutevole tra due o più generi, femminile/maschile/neutro.

Ruolo di Genere: l'insieme delle prescrizioni e delle aspettative sociali su ciò che la cultura di riferimento ritiene adeguato e appropriato per gli uomini e le donne (ad esempio quali lavori o interessi sono considerati femminili e quali maschili);

Orientamento Sessuale: Indica la direzione stabile e/o prevalente dell'attrazione affettiva e/o sessuale verso le altre persone. Si definisce eterosessuale chi percepisce attrazione verso chi ha un sesso differente dal proprio, omosessuale chi invece la sperimenta verso persone dello stesso sesso di appartenenza e, infine, bisessuale chi non è attratto in modo esclusivo/prevalente da un solo sesso. Gay e lesbica sono quindi i termini che indicano rispettano un uomo e una donna omosessuale.

Per concludere, non si tratta di dare delle etichette o di usare termini ghetizzanti ma di parole che aiutano a riconoscere, nominare e comprendere le differenze, al fine di legittimare e dare pieno diritto di esistenza ai vissuti e alle esperienze di tante persone che, per troppo tempo, sono state invisibili e spesso stigmatizzate dalla società.

Riferimenti: "Definitions Related to Sexual Orientation and Gender Diversity in APA Documents" from the Guidelines for Psychological Practice with Lesbian, Gay and Bisexual Clients, adopted by the APA Council of Representatives (2011) <https://www.apa.org/pi/lgbt/resources/sexuality-definitions.pdf>